

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Tiziano Galeazzi e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 3 luglio 2018 n. 102.18 Il Ticino e quel miliardo di coesione, perché?

Signori deputati,

ci riferiamo all'atto parlamentare summenzionato e vi comunichiamo quanto segue.

In apertura giova ricordare come il Consiglio di Stato non abbia mai voluto, con la sua presa di posizione di carattere tecnico, urtare qualsivoglia sensibilità, non da ultimo andare contro l'opinione espressa dal Popolo ticinese in occasione del voto referendario del 2006. Infatti, va rammentato come i Cantoni vengano "consultati" ma la politica estera è e resta di precipua competenza della Confederazione e delle autorità federali.

Ciò detto, rispondiamo come segue.

1. Quali sono le motivazioni che hanno spinto il Consiglio di Stato a aderire a questa consultazione formulando parere positivo?

Il Consiglio di Stato ha formulato un parere positivo alla consultazione sul secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'Unione europea poiché ritiene che il primo contributo (deciso nel 2007) ha avuto - direttamente o indirettamente - delle ricadute positive per la Svizzera, e così si prospetta per il (secondo) contributo in oggetto.

Data l'attuale situazione di instabilità in Europa, non da ultimo aggravata anche dalle politiche protezionistiche e dai rialzi dei dazi statunitensi, lo scrivente Consiglio ritiene importante promuovere e consolidare un quadro istituzionale stabile all'interno dell'Unione europea, che favorisca i mercati e agevoli i rapporti e gli scambi commerciali. Non da ultimo va ritenuta la preoccupazione del Governo cantonale sugli effetti che una destabilizzazione potrebbe avere sull'immigrazione verso il nostro Paese dalle nazioni dell'Est europeo; il contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE persegue finalità condivisibili negli aspetti strategici, che peraltro si sentono affermare nei confronti dei flussi migratori di carattere economico intercontinentale (dall'Africa verso l'Europa). Per questo motivo si condivide tecnicamente la scelta di rinforzare la cooperazione con gli Stati beneficiari del contributo negli ambiti della formazione professionale e della migrazione.

2. Tenuto conto del fatto che nella votazione popolare del 2006 i ticinesi hanno chiaramente rifiutato il primo "miliardo di coesione" con ben il 62,9 % dei suffragi, perché il Consiglio di Stato si è distanziato dalla volontà democratica avallando acriticamente un ulteriore versamento di ben 1'302 milioni di franchi al fondo di coesione europeo?

La votazione popolare si tenne ben 12 anni fa e le condizioni quadro che hanno portato il Consiglio di Stato ad esprimere un parere tecnico favorevole al secondo contributo svizzero al fondo di coesione sono cambiate e tengono conto del quadro attuale delle relazioni tra la Svizzera, l'UE e i suoi paesi membri.

3. Altri Cantoni hanno respinto il versamento in consultazione, oppure accettato richiedendo significative contropartite all'unione europea, quali sono le motivazioni che hanno spinto il Consiglio di Stato ticinese ad avallare la proposta senza porre alcuna condizione?

Come accennato in entrata, le competenze in materia di politica estera sono precipue all'autorità federale, codificate anche dalla Costituzione federale. Il Consiglio di Stato segue con attenzione i negoziati in corso tra la Svizzera e l'Unione europea e condivide l'obiettivo di trovare una soluzione che definisca in modo duraturo e stabile il quadro giuridico e le relazioni tra Svizzera e UE, in particolare sulle questioni centrali che sono l'accesso al mercato, la cooperazione e gli accordi istituzionali. In questo difficile esercizio negoziale lo scrivente Consiglio ritiene che la Svizzera debba poter disporre di carte da giocare, come ad esempio il contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE, in modo da rafforzare la sua posizione contrattuale.

Inoltre, va sottolineato come l'eventuale risultato negoziale, oltre ad essere sottoposto all'avvallo del popolo svizzero, deve anche essere approvato non solo dalla Commissione ma dai 28 paesi membri dell'UE. In questa prospettiva la Svizzera ha interesse a rafforzare le relazioni con tutti gli Stati membri e nella fattispecie con i 13 paesi che sono i diretti beneficiari del contributo, oltre agli altri che saranno a beneficio del contributo specificatamente dedicato alla componente migrazione.

Altresi, il Consiglio di Stato ritiene per il Cantone sia strategicamente più importante esprimere fermezza contro un eventuale proposta di indebolimento delle misure di accompagnamento alla libera circolazione, così come fatto il 4 luglio scorso tramite una lettera indirizzata al Consiglio federale dove lo scrivente Consiglio ha ribadito il carattere imprescindibile di tali misure per mitigare gli effetti negativi della libera circolazione delle persone. A proposito, come dichiarato dal Ministro degli affari esteri Ignazio Cassis, nel corso dell'estate il Consiglio federale solleciterà i Cantoni e i partner sociali sul tema e il Canton Ticino avrà la possibilità di ribadire la propria ferma posizione su questo tema a carattere prioritario.

4. Visto che gli oltre 250 progetti per l'integrazione dei 13 paesi (Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) sono già stati ultimati - quindi di per sé non avrebbero bisogno di tale contributo - il Consiglio di Stato non vi intravede un ulteriore motivo per respingere al mittente tale richiesta?

Vedi risposte alle domande 1, 2 e 3. Si ribadisce inoltre che le tematiche legate alla formazione professionale e soprattutto alla migrazione sono nuove, di stretta attualità, e meritano dunque di essere sostenute nell'ambito di questo nuovo contributo.

Il tempo impiegato per l'elaborazione del presente atto parlamentare ammonta a circa 2 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia: Area delle relazioni esterne (can-relazioniesterne@ti.ch)